

La disciplina del "ritorno"

Il fine del filosofo, afferma Porfirio, è la contemplazione dell'essere, che porta alla unione naturale tra il contemplante e il contemplato. Questa unione non è frutto di una evoluzione, quanto piuttosto di un "ritorno", perché in origine l'anima umana era in una condizione di beatitudine, ma la condizione beata delle origini è stata perduta a causa di una caduta nella realtà materiale. Meta del cammino spirituale è il ritorno allo stato originario di "essenza intellettuale" seguendo il percorso inverso, rinunciando cioè a tutto ciò che è materiale e mortale ed elevandoci verso le realtà spirituali: andando cioè in direzione opposta alla nostra caduta nel mondo visibile. La rinuncia a tutto ciò che è materiale esige l'allontanamento dalla sensazione e dall'immaginazione, ma anche dall'irrazionalità che le accompagna e dalle passioni che generano.

Uno dei primi passi verso questo obiettivo è la scelta di un regime di vita frugale che escluda l'uso della carne e di cibi ricercati che eccitano i sensi impedendo l'interiorizzazione, poiché l'eccitazione sensoriale è paragonabile a un chiodo che "fissa" l'anima al corpo, inchiodandola appunto al piacere corporeo.

...Si può quindi ipotizzare che Porfirio, come in seguito gli autori spirituali cristiani, attribuisse all'astinenza dalla carne la capacità di inibire, o almeno di rallentare, la produzione dei pensieri negativi che impediscono l'attività contemplativa, che invece è la più importante. Allora, secondo la bella immagine di Porfirio, «l'occhio interiore è libero e lontano dai vapori e dalle mareggiate corporali, ed è al riparo nel porto».

...Al meglio della tradizione filosofica greca, anche Proco insegnava nelle sue comunità una disciplina che facilitava l'ascesa per gradi nella vita spirituale. Un aspetto della sua disciplina che rispettava in modo assoluto, sostenuto in questo dal suo maestro Siriano, era l'astinenza dalle carni.

Guidalberto Bormolini

Da *I vegetariani nelle tradizioni spirituali*, Ed. Il leone verde, Torino 2000, pp. 24-26.

In questo numero:**DietEtica**

G. Bormolini La disciplina del ritorno 2

Miti e Misteri

L.I. Elliot Genius Loci 3

Poesia

F. Di Lieto Sogno d'inverno 7

Scienza e coscienza

F. Pavisì I misteri dell'elettricità 8

AcCORdo

M. Scaligero La Forza della resurrezione 9

Il vostro spazio

Autori Vari Liriche e dipinti 10

Spigolature dalla stampa

A. Fierro Misteri e misfatti 12

Antroposofia

A. Lombroni Tra Terra e Cielo 14

Socialità

Grifo Tripartizione come respiro del cuore 17

Mail da Furbonia

A. di Furia GWB@furboniauniversity.inf 18

Spiritualità

R. Steiner Lo Spirito nel Regno vegetale 20

Tripartizione

S. Ruoli Dagli Annali del Terzo Millennio 23

Costume

Il cronista Alter ego 25

Redazione

La posta dei lettori 26

L'ARCHETIPO

Direttore Responsabile: Fulvio Di Lieto

Cura redazionale: Marina Sagramora

Registrazione del Tribunale di Roma

N. 104/89 del 4.3.1989

Direzione e redazione:

Via Lariana, 5 – 00199 Roma

tel. e fax: 06 8559305

Mese di **Gennaio 2006**

L'Archetipo è su **Internet**

Programmazione del sito: Glauco Di Lieto

www.larchetipo.com

sagramor@tin.it

In copertina: «L'Agnello, con i sette occhi e le sette corna, e con il libro aperto dei sette sigilli» affresco dal ciclo dell'Apocalisse, cripta della Cattedrale di Anagni, XIII sec.